ANNO XXXIV — Venerdì, 10 giugno 1881 — N. 139

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Una Trimestre	Semestre	Anno
Provincie del Regno	L. 3 —	L. 7	L. 14
Estero	» 9 50	» 18	» 36
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 12	» 23	» 46
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 15	» 30	» 60
America Meridionale	» 18	» 34	» 68
Cina, Giappone, Chili e Australia	» 20	» 38	» 76

Gli abbonamenti cominciano coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per **Roma e Napoli** cent. **5** per le altre provincie cent. 10.
Un foglio arretrato centesimi 20 — Per Roma 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agenza Havas, e da Mr. Bullier, 8, Place de la Bourse.
A Londra, Sedley Berlon et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si ricevono i manoscritti.

Gli abbonamenti cessi che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'annunzi nei Giornali L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno, ROMA.

Roma, 9 giugno

BOLLETTINO POLITICO

Quali sono le dichiarazioni del *Moniteur russe*? Avvisano credute, che l'Agenzia Stefani, spiegando l'articolo della *Gazzetta della Germania del Nord*, dovesse sentire il bisogno di farcele conoscere, affinchè la sua notizia non riuscisse oscura e pressochè incomprensibile. L'organo ufficioso del principe di Bismarck, ci dice la Stefani, approva completamente il discorso del *Moniteur russe* riguardo alla Bulgaria e questo discorso esprime opinioni partecipate dagli altri due governi imperi. La quel cosa dimostra che l'accordo dei tre grandi potentati continui, stato per l'addietro contestato fosse o di cosi lieti effetti nella discussione delle questioni orientali, esalte tuttora ed è anzi più saldo di prima. Tutto questo va bene. Tanto il principio quanto la conclusione ci persuadono. Ma saremmo curiosi di conoscere in che cosa consista il concordo sentimento dei tre imperi del Nord riguardo alla Bulgaria. Senza di che ci torna inutile sapere che la *Gazzetta della Germania del Nord* tiene lontane al *Moniteur russe*. Non avendone la *Stefani* informato dell'articolo pubblicato in questo secondo giornale e che precedette quello dell'organo ufficioso del principe di Bismarck, siamo costretti ad arguire il pensiero comune della Germania e della Russia e dell'Austria-Ungheria, fondandoci sopra gli ultimi avvenimenti.

Non vi può essere dubbio che lo scioglimento della Camera bulgara e la convocazione dell'Assemblea nazionale siano stati decisi dal principe Alessandro col pieno consenso dei grandi potentati nordici; e che, per conseguenza, questi approvino pienamente la condotta del principe, il quale, abituando di poter ordinare durevolmente il paese col concorso del Parlamento, risolvette di domandare per sette anni l'esercizio della sovranità assoluta, e, qualora l'Assemblea nazionale vi si fosse rifiutata, di ritirarsi dal difficile posto e rimettere la corona in balia della nazione. Ma ora può accadere, o che si stabilisca in Bulgaria il sistema, o che la corona bulgara torni ad essere disponibile. Nel primo caso, i bulgari, dimostratili per danni incapaci di ordinare da sè, dovranno necessariamente cedere il posto ai russi, che il principe chiamerà a dirigere l'amministrazione e disciplinare l'esercito; onde la Russia avrà una vera e propria dominazione effettiva del principato, pur conservando questo il proprio sovrano e la propria autonomia; nel secondo caso, quel giovine popolo, o troverà un altro principe, o si governerà senza principe. Qualunque di questi casi occorra, sarebbe assai interessante conoscere un'accordo fra i tre imperi del Nord si mantenga inalterato.

Acconsentiranno la Germania e l'Austria-Ungheria all'invasione della Turchia, sotto forma d'incursioni e di ufficiali, nella Bulgaria? Non se ne adombreranno, in ispecie l'Austria-Ungheria? Non vi sarebbe per avventura pericolo alcuno che l'armonia dei tre imperi ne andasse turbata, allorchè i bulgari addivenissero all'elezione di novello principe? Si se quanto siano facili cotali moti e di forze le cunctibilità or si bulgari rinunniassero ad eleggersi un principe e si volessero governare in altra forma, ch, che ferebbero la tre potenze intrisi dell'Oriente? In questo ovvato, e in questo coltanto, non è improbabile che si determinasse il bisogno di farcele conoscere, affinchè la sua notizia non riuscisse oscura e pressochè incomprensibile. L'organo ufficioso del principe di Bismarck, ci dice la Stefani, approva completamente il discorso del *Moniteur russe* riguardo alla Bulgaria e questo discorso esprime opinioni partecipate dagli altri due governi imperi. La quel cosa dimostra che l'accordo dei tre grandi potentati continui, stato per l'addietro contestato fosse o di cosi lieti effetti nella discussione delle questioni orientali, esalte tuttora ed è anzi più saldo di prima. Tutto questo va bene. Tanto il principio quanto la conclusione ci persuadono. Ma saremmo curiosi di conoscere in che cosa consista il concordo sentimento dei tre imperi del Nord riguardo alla Bulgaria. Senza di che ci torna inutile sapere che la *Gazzetta della Germania del Nord* tiene lontane al *Moniteur russe*. Non avendone la *Stefani* informato dell'articolo pubblicato in questo secondo giornale e che precedette quello dell'organo ufficioso del principe di Bismarck, siamo costretti ad arguire il pensiero comune della Germania e della Russia e dell'Austria-Ungheria, fondandoci sopra gli ultimi avvenimenti.

Non vi può essere dubbio che lo scioglimento della Camera bulgara e la convocazione dell'Assemblea nazionale siano stati decisi dal principe Alessandro col pieno consenso dei grandi potentati nordici; e che, per conseguenza, questi approvino pienamente la condotta del principe, il quale, abituando di poter ordinare durevolmente il paese col concorso del Parlamento, risolvette di domandare per sette anni l'esercizio della sovranità assoluta, e, qualora l'Assemblea nazionale vi si fosse rifiutata, di ritirarsi dal difficile posto e rimettere la corona in balia della nazione. Ma ora può accadere, o che si stabilisca in Bulgaria il sistema, o che la corona bulgara torni ad essere disponibile. Nel primo caso, i bulgari, dimostratili per danni incapaci di ordinare da sè, dovranno necessariamente cedere il posto ai russi, che il principe chiamerà a dirigere l'amministrazione e disciplinare l'esercito; onde la Russia avrà una vera e propria dominazione effettiva del principato, pur conservando questo il proprio sovrano e la propria autonomia; nel secondo caso, quel giovine popolo, o troverà un altro principe, o si governerà senza principe. Qualunque di questi casi occorra, sarebbe assai interessante conoscere un'accordo fra i tre imperi del Nord si mantenga inalterato.

Acconsentiranno la Germania e l'Austria-Ungheria all'invasione della Turchia, sotto forma d'incursioni e di ufficiali, nella Bulgaria? Non se ne adombreranno, in ispecie l'Austria-Ungheria? Non vi sarebbe per avventura pericolo

I NOSTRI VICINI

Infelici i popoli che cianciano troppo sui loro avversari e si guardano con fremente potenza! — *Infelici i popoli che cianciano troppo sui loro avversari e si guardano con fremente potenza!* — *Infelici i popoli che cianciano troppo sui loro avversari e si guardano con fremente potenza!* — *Infelici coloro che d'illudono per ottenimeno soverchio o per oglianchezza di animo.* Questa sentenza si torna alla mente leggendo con sconvenzata pertinacia tutto ciò che si dice di noi in Francia.

Ne spigoliamo dalla mente abbondante due piccoli fatti, perchè ci paiono molto *sopramesi*. Il signor *Mitchell*, giornalista bonapartista e del più fervori al convertito alla repubblicana opportunista. Ciò si vede ogni giorno in Francia e altrove e non ci meraviglia; il solo incontro ha adorazioni facili. Ma poichè il Mitchell tuttavia che i suoi nuovi artigiani politici gli rimproverassero la conversione accusandolo di transfuga, egli ha cercato di preparare la giustificazione: *Ecgliela offro* nientemeno che la *Kruminia*, la quale ha sempre avuto a servizio a scrivere la giustificazioni. Si legga e si pondori questo brano della sua lettera diretta al principe Napoleone:

« Monsignore! Non posso esprimervi il dolore che ho provato allorchè vidi V. A. I. partire per la Russia, nell'Italia contro di noi, giustificare le oppressioni dell'Inghilterra, fornire agli amici del signor Mancini gli argomenti che loro mancavano per gettarci tra le guerra di Tunisia.

« La *vostra influenza è grande in Italia*; monsignore, l'avete voi messa a servizio del vostro genere? No, certamente, e mentre dalla tribuna romana i vostri amici ci altraggiavano, il vostro giornale, il *Napoleon*, faceva eco a questa odiosa eloquenza e veniva in aiuto ai nostri nemici. »

I lettori non ci fraintendano; noi non diamo alcuna importanza alla lettera del signor Mitchell. Ma à un segno dei tempi la sua apologia; se l'ha scritta così, ciò vuol dire che sperava di essere creduto. Ora non vi è sillaba di vero; dalla influenza del principe Napoleone in Italia insino agli oltraggi seagliati dagli amici del principe Napoleone alla Francia nel Parlamento italiano, tutto è incesato.

Ma ciò che ci preme sapere è che parecchi francesi lo reputano esatto; il Mezzò à divenuto per loro il sinonimo del rachitevolismo italiano, e certamente il nostro console generale in Tunisia si meraviglia pel primo di questa sua grandezza tragica, e sente di non meritare nè l'eccesso di onore, nè dell'indegnazione. Gli errori della politica estera, a lui fatali e alla pace del mondo, non si possono attendere da un popolo, che à così male informato e che giudica con tanta leggerezza? E fuor di dubbio che l'intelligenza italiana intera desiderava di vivere in pace colla Francia; è fuor di dubbio che l'affinità di lingua e di costumi e i ricordi recenti le legavano l'Italia; è fuor di dubbio che il risorgimento stupendo della Francia, dopo le sue immani catastrofi, fu accolto con ammirazione la Italia. Il partito conservatore francese, quando ora al potere sotto il benemerito Mac-Mahon, trattava con molti riguardi l'Italia, dovendo salvarsi dall'accusa del partito liberale che gli rinsgrovavava i suoi amori mal estati coll'Vaticano, i quali rifiudevavano i rapporti con uno dei Cancellarie di Parigi e di Roma. E quando il partito liberale giunse al potere a Il Grévy fu sostituito al Mac-Mahon, nessun popolo più d'applaudì scolese con sincera cordialità la mutazione. E perciuo la repulsa del trattato di commercio fu prosto dissentitasi; e da tutti i cuori prorompeva il desiderio potente di una cosa cordiale colla Francia. Oh! in verità, dal Congresso di Berlino insino ad oggi, l'Italia fu ben compensata di questo suo ingenuo desiderio, e la lettera del deputato Michell, non è che la sua peggiorpatana, ma per le sue idee accreditate dalla pubblica opinione, ne è una prova.

Il intanto con la convosta leggerezza contagiosa, che à la massima sventura di questo popolo grando per tanti altri riguardi, il pargono consolata a trafurre anche sulle scene i *quolibets* sull'Italia. In una nuova commedia testè rappresentata, va in solliccione e applaudito con impeto, quando il protagonista descrive una sua gita in Italia:

— Descrivetoci Milano.

— *Vi è dapprima un grande arco di trionfo fatto con remi e ornato di bandiere tricolori, e a tutti i balconi belle signore che gettano fiori...*

— Diavolo — soggiunge un altro — *ho idea che tutto ciò sia oggi cambiato.*

E qui nuovi applausi e il *Figaro*, questo grande rappresentante della leggerezza parigina, ne dà l'interpretazione così: « Si à trova condennate in questa frase lo spirito, il cuore, il patriottismo. » Noi siamo pieni di tristezza scrivendo tutto questo e fra la sconvenuente malenconia che ci assale, domandiamo se ci debba proprio perdere la speranza che si rinsavisca e se non sia lecito ancora confidare che una scintilla di buon senso e di schietto patriottismo illumini le coscienze pollicheche dei due popoli. Ma poichè le nazioni non si condannono colle fulmine mistiche, nol vorremmo sapere se il governo del Re à conscio della somma responsabilità che l'ora presente gli assegna, e se negando i pericoli con leggera disinvoltura, come fanno certi suoi giornali, creda di scongiurarli.

I COMANDANTI GENERALI

Prog. signor Direttore,

Verrebbe Sila pubblicare questo poche riche ai suoi lettori, il progetto di legge presentato dal ministro Ferrero circa l'istituzione di un nuovo grado di ufficiale generale?

1) La denominazione di *Comandante generale* non esprime nè la specialità nè l'importanza del comando che deve assumere il titolare. A mio avviso sarebbe bene notarla fissando come segue la gerarchia dei generali:

Maggior generale (sono ora).
Tenente generale (sono ora).
Generale di corpo d'esercito.
Generale d'esercito (sono ora) o meglio generale d'armata, disendesi *armata* la riunione di più corpi d'esercito.

2) Non si dovrebbe ridurre il numero dei tenenti generali di altrettanti quanti saranno i rivestiti di nuovo grado. Altro della mobilitazione ne sarà diminuito il numero pei nuovi impieghi che occorrerà coprire, e non sono pochi, oltre dei due ministeri, quelli che quasi ogni anno vengono poi serviti territoriali e più non entrano capaci di entrare in campagna.

3) Parrebbe contrariamente a questo al proprio per gli altri gradi, i tenenti generali non potrebbero venir promossi se non dopo avere esercitato per due anni le funzioni del grado superiore? Non ch'a questo non è per che si debba ritenere alle leggi sulle stato degli ufficiali.

4) Si è passato alla posizione che avranno i tenenti generali anziani, prossimi al Comitato che non possono ripetere effettivamente la carica di comandando di corpo *d'esercito*?

Per le *promozioni* di dalicatezza nobile ispirino consiglio non parlare di aumento di stipendio sulla categoria dei generali, mentre si grida sempre su pei tutti i gradi inferiori sono trattati indegnamente in quanto riguarda le compito-ge.

Nè si potrebbe obbiettare che la proposta si giustificata dalla opportunità di stabilire una classe di generali, in quanto che i comandanti di corpo d'esercito godevano già dell'indennità di carica di fatto e nessuno che non abbiano pigliato una ragnatela di pasta e stoss la mettere attorno attorno alla bocca della pignatta, anzi chiudevano ben l'imbocco e la bocca di essa che non sfatasse ci pol la mettova a bollire per un'ora, pure a me, pel la taverna del fuoco, la lasciava raffreddare e raffreddata bene la cavava fuora e la mettava in un fiasoletto o boccia quando si trattava di olio, e la faceva pigliare un giallo d'ottimonte al un giallo di piombo per volta, ma quando la faceva, va no andava la metà almeno che vieno a cuorre un grosso per volta, si quando lo comparva lei o tanto disava a verso compagne che lo vedeva, ma l'ammiso poi come lui se l'avere lo non lo so, vedeva bene che lei l'avera, et se ne meveva come ho detto.

Nella *Nuova Enciclopedia italiana*, (Vol. 1°, p. 308) all'article *Acqua Tofana* è detto: « Quest'acqua, che si vendeva in Roma sotto allora la nature di veneno pura e semplice, si preparava in questo modo: Si prendeva un pollo, si faceva morire di fame, e quando era morto si apriva, si cavavano le interiora, e si mettevano in una pignatta piccola e si mettava sul fuoco insieme che arrivava sotto al collo della medesima pignatta et poi la copriva col coperchio di terra e mezzato che non stesse, pigliava una ragnatela di pasta e stoss la mettava attorno attorno alla bocca della pignatta, anzi chiudeva

10 1/2 la *Stafetta* sia pronta per ritornare a bordo, e in pari tempo che sia sempre a sua disposizione l'una o l'altra vedetta, recarsi per terra a Castellammare, nel caso che la traversata per colpa non sia possibile.

Come desiderai in tutto questo? Ho pensato di partire or ora, alle 5 ch. a sera per Napoli, e di ritornare a bordo, se sarà possibile, tanto domattina, che domani sera, alle 5 ch. a sera, o meglio ancora, se non avrò ricevuto ritardo di restare a terra, a Torre del Greco, sono 3 avvenute a parecchi nell'ultime varo. In caso contrario, torno a casa stanco e non son buttato treno

Prendo intanto di questa mezz'ora che mi resta prima di partire per darvi alcuni ragguagli intorno al *Piccolo Gioia*.

La lunghezza massima del nuovo incrociatore è di 72 metri, la larghezza massima 12 72; l'immersione media 5 metri, lo spostamento circa 2500 tonnellate. Il alto alle tanche navigazione; la grandezza prevista di carbone e complete alberatura.

A tutta forza, la macchina sviluppa 5,000 cavalli, ma si possono ritenere sufficienti a minor forza, ciò che dà un risultato di economia nel combustibile, e quindi non obbligo il treno a scapparne una lunga traversata per rifornirsi. La velocità prevista è di oltre 18 miglia l'ora

Il *Piccolo Gioia* ha lo scafo d'acciaio; le ovrate, reddi-ise in molti compartimenti stagni, è protetta da una piastra orizzontale subacquea che si estende da poppa a prua *fino agli estremi*. Nella regione centrale, alla linea di galleggiamento, il ponte corazzato è esposto da ogni parte, onde le cosiddette l'avazione dall'acqua. È armato di 8 cannoni a retrocarica, posti in batteria, di 15 cent. di calibro, e 4 torpedini di poca. Al due teli avrà due cannoni rigati per lanci siluri. Potrà trasiere alla munizioni corazzate e sfondarle con la potenza del suo movimento.

Fu disegnato dal comm. Vigna, direttore del genio navale, ed impostato nel novembre 1879 nella stessa sede del *Duilio*.

Questo è l'atto di nascita del nuovo legno, che va ad accrescere la truppa per vero merito italiano e sul augurismo ch da ogni prospero fortuna.

La guerra ha fatto stanotte un'altra vittoria, mettendo in mani su di una vasta commissione di malfattori nella Terra di Lavoro. Dissi di una sono già in gattabuia, gli altri sono attivamente ricercati e non potranno sfuggire. Sono stati sequestrati molti oggetti, pel valore di discrete lire, provenienti dal furto commesso giorni fa a danno del principe di S. Margherita, e gran quantità di chiavi fal-se legni, grimaldelli ed altri strumenti atti a forzare serrature e chiavistelli.

Ieri, i conti di Montevergine — così che si vanno a fare in un'ultima sorpresata — prediscorso su sabbiglio alla Rotonda di Chiaia. Una ecrezza, che scorse giornalmente, riscuote intimazione dalle guardie perchè si formano. Tre dei contro tentativi non vi erano affatto, arrivati a S. Pasquale, espiesero varii colpi di rivoltella contro le guardie che li avevano quasi raggiunti, e poi si gettarono giù a via e gambe. Fortunatamente i colpi andarono a vuoto; fu arrestato il cocchiere che disse non conoscere affatto quegli individui.

Avrete sapute della grassazione, subita nella notte dei Comedidoli, dal sig. Hermann. Eubene. questo è uno dei frutti delle cosiddetta dei drappelli di guardie campestri.

Andremo a Napoli fra tre o quattro giorni, avremo a Napoli S. M. il Re. Già a Capodimonte sono pronti gli apparamenti per ricevarlo.

GLI STIPENDI DEGLI INSEGNANTI
DEI LICEI E GINNASI

Fu distribuito ai deputati il seguente progetto di legge, presentato, il 9 giugno, dall'onorevole ministro d'istruzione pubblica alla Camera:

Art. 1. Sono estesi a tutte le provincie del regno gli effetti degli articoli 16 e 17 della legge-tenorio 10 febbraio 1861 per l'istruzione secondaria classica vigente nelle provincie napoletane.

Art. 2. Le promozioni, per merito, secondo l'articolo 17 accennato, non dovranno eccedere annualmente il terzo del numero totale di esse.

Per provare il merito si richiede, oltre alla conclusa dell'ingegno, il profitto acquistato dagli scolari.

Art. 3. Le stesse regole sarà osservate per le promozioni dei reggenti a titolare fatti in virtù dell'art. 2. Quelle legge 13 novembre 1859 e dell'art. 10 della legge-decreto 10 febbraio 1861.

Salvo il caso di morte non somme compresovi nel modo prescritto dall'articolo 3 e da ultimo pubblicazioni interne alla materia insegnata ad ogni promozione, sia dei reggenti a titolari, sia dei titolari dell'una all'altra classe, dare precedere un triennio almeno di lodato esercizio.

Art. 4. Sono partiti in tutti i gradi e lodi dei regno gli stipendi dei professori reggenti in conformità della tabella annessa alla presente legge.

I reggenti, che hanno uno stipendio superiore a quello segnato nella tabella annessa, conserveranno la differenza fino a che non siano promossi.

Art. 5 I professori titolari di ginnasio e di liceo, oltre le quarantotto, di cui godono le verti dall'articolo 216 della legge 13 novembre 1859, e dell'art. 24 della legge-decreto 20 febbraio 1861, dopo 10 anni di insegnamento acquistano il diritto all'aumento di lire 100 annue, dove insegnino.

Il ministro non sottoporrà alla Camera regia un decreto di trasferimento per un insegnante che abbia acquistato il diritto di anzianità se non dietro domanda o consenso di lui, o per causa gravi ed accertate a sentito il Consiglio superiore.

Art. 6. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie alla presente legge.

Tabella di cui all'articolo 4.

Denominazione della carica	Stipendio individuale
Professori reggenti nei licei	1400
Professori reggenti nei ginnasi superiori	1200
Professori reggenti nei ginnasi (classi inferiori)	1000

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Scrivono da Londra, 4, che nella sera di venerdì, en circa mezzanotte di 4-5 soldati di cavalleria entrò a New Palace per protegervi gli ospiti inaugurali di seguirvi della cerimonia.

In seguito al distaccamento sono arrestati cinque furfanti con tutto il materiale necessario per un'entrata in campagna. La spedizione era inoltre accompagnata da 200 poliziotti.

Alberghi gli agenti si sono presi all'opera, la folla che si era radunata nel luogo, e fini che si era ritirata nel luogo. Ma, a quanto pare, la polizia vegliava gli stessi malfattori, i quali, dopo aver fatto il colpo, si ritirarono.

Egli crede che sarebbe più che pure più legno determinare il loro ritiro dall'Irlanda, che stregua non già dall'imposta diretta che pagò il fondo, ma dall'quota di ricchezza mobile che pagano i consumi.

Ritiene poi troppo restrittiva l'proposizione di mezzanotte, poichè in molte parti d'Italia essi non dovrebbero aver luogo nemmeno a 2 o 3 ore di notte.

Non sarebbe possibile il confondersi con altri colori, perchè i caratteri della nuova scheda sono completamente diversi da quelli che il pubblico doveva dalla partecipazione dei presidi in un fondo a cottura fissa.

Presenta un ordine del giorno che comprende i concetti finora svolti.

(Non è uno presenti i deputati Marocco e Sciasi inscritti)

Ozzo svolge alcune considerazioni sugli articoli, nel senso di una discorso nella discussione generale.

Amico dichiara che vorrebbe il suffragio universale scelto, come nella discussione generale, per ragioni di opportunità politica accetta la condizione del saper leggere e scrivere.

(È assente il deputato Donati inscritto).

Nasone. Mentre le condizioni della Camera, come fu detto, sono molto buone, per ciò che riguarda la capacità elettorale, per combattere il criterio della l'elettorale dunque dalla frequentazione delle quarta classe elementare, egli è un mistero ora a considerare i requisiti che vennero a quello scrittieli

Egli non crede che il saper leggere, e scrivere la seconda classe delle scuole elementare, dieno all'elettore la coscienza del voto, nella vita l'alto grado di *discernere*, giudicare ed eleggere.

La scuola elementare non saltura, regge l'erature, non produce libere di una certa intensità. Infatti la civiltà odierna allargando l'orizzonte delle idee, contribuisce a renderle più vaghe e più generali, intellettuale come moderatrice dei cieehi impulsi delle volontà. Ma la imperfetta, coltura fornita dalla scuola elementare è ben lungi dal poterci, non che produrre,

---

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 9 giugno

(199ª della Sessione)

Presidenza del presidente Farini.

La seduta è aperta a ore 2 20 pom·ri dieno.

Si dà lettura del processo verbale della seduta precedente e del sunto delle petizioni.

Si accordano alcuni congedi.

L'ordine del giorno reca la relazione di

---

(1) L'atto del vescidio (1790) che si dice inviato contro il Cardinal Corsetini dal Principe Sig.nore in Chigi, istituì si quale proprietario non pubblicammo appunto.

---

bellottaggio tra gli on. Di Pino e Sciascia per la nomina di un commissario dei consorzi amministrativi.

Conta 99 presenti all'appello nominale. I nomi degli assenti saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*.

Salandra (segretario) fa l'appello nominale.

(Le cose restano sperate).

Il Camera compatta l'elezione dell'onorevole Crispi a deputato del collegio di Pisa.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sui progetti di legge sulla riforma elettorale.

Farini ricorda la deliberazione presa ieri dalla Camera, di discutere intorno i primi tre articoli, ed avverte che, secondo il regolamento, esaurita la discussione sopra i tre primi articoli, essa viene chiusa e mentre quindi che ogni emendamento, non che la votazione alla non accettazione di un primo, venga presentato prima che questa discussione sia chiusa. Gli emendamenti poi saranno svolti quando siano spiegati da almeno 15 deputati.

Bertani si preoccuperà il ministro ed il relatore, ma non si aprirà una discussione sopra i medesimi.

Art. 3 I professori titolari di ginnasio e di liceo, oltre le quarantotto, di cui godono le verti dall'articolo 216 della legge 13 novembre 1859, e dell'art. 24 della legge-decreto 20 febbraio 1861, dopo 10 anni di insegnamento acquistano il diritto all'aumento di lire 100 annue, dove insegnino.

Il ministro non sottoporrà alla Camera regia un decreto di trasferimento per un insegnante che abbia acquistato il diritto di anzianità se non dietro domanda o consenso di lui, o per causa gravi ed accertate a sentito il Consiglio superiore.

Art. 6. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie alla presente legge.

Tabella di cui all'articolo 4.

Denominazione della carica	Stipendio individuale
Professori reggenti nei licei	1400
Professori reggenti nei ginnasi superiori	1200
Professori reggenti nei ginnasi (classi inferiori)	1000

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Scrivono da Londra, 4, che nella sera di venerdì, en circa mezzanotte di 4-5 soldati di cavalleria entrò a New Palace per proteggervi gli ospiti inaugurali di seguirvi della cerimonia.

In seguito al distaccamento sono arrestati cinque furfanti con tutto il materiale necessario per un'entrata in campagna. La spedizione era inoltre accompagnata da 200 poliziotti.

Alberghi gli agenti si sono presi all'opera, la folla che si era radunata nel luogo, e fini che si era ritirata nel luogo. Ma, a quanto pare, la polizia vegliava gli stessi malfattori, i quali, dopo aver fatto il colpo, si ritirarono.

Egli crede che sarebbe più che pure più legno determinare il loro ritiro dall'Irlanda, che stregua non già dall'imposta diretta che pagò il fondo, ma dall'quota di ricchezza mobile che pagano i consumi.

Ritiene poi troppo restrittiva l'proposizione di mezzanotte, poichè in molte parti d'Italia essi non dovrebbero aver luogo nemmeno a 2 o 3 ore di notte.

Non sarebbe possibile il confondersi con altri colori, perchè i caratteri della nuova scheda sono completamente diversi da quelli che il pubblico doveva dalla partecipazione dei presidi in un fondo a cottura fissa.

Presenta un ordine del giorno che comprende i concetti finora svolti.

(Non è uno presenti i deputati Marocco e Sciasi inscritti)

Ozzo svolge alcune considerazioni sugli articoli, nel senso di una discorso nella discussione generale.

Amico dichiara che vorrebbe il suffragio universale scelto, come nella discussione generale, per ragioni di opportunità politica accetta la condizione del saper leggere e scrivere.

(È assente il deputato Donati inscritto).

Nasone. Mentre le condizioni della Camera, come fu detto, sono molto buone, per ciò che riguarda la capacità elettorale, per combattere il criterio della l'elettorale dunque dalla frequentazione delle quarta classe elementare, egli è un mistero ora a considerare i requisiti che vennero a quello scrittieli

Egli non crede che il saper leggere, e scrivere la seconda classe delle scuole elementare, dieno all'elettore la coscienza del voto, nella vita l'alto grado di *discernere*, giudicare ed eleggere.

La scuola elementare non saltura, regge l'erature, non produce libere di una certa intensità. Infatti la civiltà odierna allargando l'orizzonte delle idee, contribuisce a renderle più vaghe e più generali, intellettuale come moderatrice dei cieehi impulsi delle volontà. Ma la imperfetta, coltura fornita dalla scuola elementare è ben lungi dal poterci, non che produrre,

---

Ieri sera l'Aquatic di Parugia che gareggiavano si reale fiume di Perugia. Ma Mezzora dice che il segreto dell'Aquila latana primitiva fama perduto. Abbiamo visto a Napoli nel 1760 il famoso Re Augusto latano un veleno composto di oppio e di sanitarii e nel Processo romano del 1760-61 si trova per la composizione dell'Acquetta di Perugia una ricetta che fa ridere. Eccone il testo: — « Si prendono due Regni nel fiore di Giovedì, cuocerli ed altro (*altre cho!*) si pongono in un vaso di vetro ben chiuso e mettono alla fresca fra di terra al meridiano, si arrabbiano e si ammazzano. Subito morti si pongono in un vaso con il suo Lambicco

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

S. Maurizio. — Il regio aviso *Vedetta* arrivò stamane a Napoli PII secondo, mandato di far parte della squadra permanente.

Il regio piroscafo *Italone* è partito da Syra il 7 corr. diretto per il Pireo.

Le corazzate *Roma* e *Castelfidardo* sono giunte ieri mattina a Costantinopoli e stamani, 9, vi giungerà pure la corvetta *Italia* che ha lasciato ieri Santo Stefano.

Se il telegrafo non sbaglia ci parve vedere *Flavio Gioia*, al quale assistevano S. E. il Principe di Napoli reduce da Napoli ed il gio ane visto *Staffetta*.

Fuga di un ammalato. — Alla *Nazione* telegrafano da Roma, 8:

« Al seguito della fuga in America del ragioniere della casa di risparmio di Pistoia il quale sottrasse lire 295 mila, il comm. Mirone parte pur Pisa per prendere un'ambasata su quella amministrazione. »

PUBBLICAZIONI

« Biblioteca scientifica internazionale, » Milano, fratelli Treves, editori. Di questa importantissima Biblioteca sono già usciti ecc i seguenti volumi:

Vol. XXVI. *Spencer* (Herbert). « La tassa della morale. » traduzione ed introduzione *de' cl. Sergi.*

Vol. XXVII. Fuchs (Carlo). « Vulcani e terremoti, » con 36 incisioni.

Vol. XXVIII. Mantegazza (prof. Paolo). « Igiene e misura, » un più di cento disegni originali di Ettore e Edoardo Xicone.

Altri volumi seranno questo primo pubblicati; si annunziano già i seguenti:

Spencer (Herbert). « Introduzione alla scienza sociale, » Vol. XXIX della Biblioteca scientifica internazionale.

Sergi (G.) « Teoria fisiologica della percezione. » Vol. XXX.

Ferrini e Pogliaghi. « Le luminosità dei pesci e la materia radiante, » con illustrazioni. Vol. XXXI della Biblioteca stessa.

Il volume del prof. Mantegazza, che abbiamo sott'occhio, è veramente degno della migliore accoglienza da parte del pubblico italiano e fa onore alla casa editrice dei fratelli Dumolard. Il volume ha più di 100 disegni originali di Ettore ed Edoardo Xicone.

— La stessa Casa editrice pubblica la *lettera* di Alessandro Manzoni, seguita dalle lettere degli autografi di lui, dei traduttori, e da molti opere:

Montefredini (Francesco). Leopardi — Sua vita, suo opere.

Pogni (V.). Il Settecento in Italia — Letteratura, Teatro, Musica.

Grevlini (A.). Melodie italiane — Monografemi e ricordi — Epoca del Rinascimento. Un vol. in-8° con circa 600 incisioni e monogrammi. Disegni di G. Spalazzi.

Tullini (P.) Brevi cenni sul Comune. Castelnuovo. Comunello. Vol. II.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 contiene:

R. decreto 19 maggio, che abilita ad operare in Società legale anche in Estero-ungo ed in nome di *The Gibbs Mixing Company Limited.*

E stato attivato un ufficio telegrafico con orario limitato di giorno a Coppiano, provincia di Milano.

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 corrente contiene:

1. Nomine nell'Ordine del SS. Maurizio e Lazzaro.

2. Regio decreto 19 maggio che autorizza l'*Agrario, Società anonima di esercitazioni a premio fisso contro la mortalità del bestiame*, sedente in Torino.

3. Disposizioni nel personale giudiziario.

4. Disposizioni nel personale dei telegrafi.

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 giugno pubblica:

1. Onorificenze nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 19 maggio che approva modificazioni a lo statuto della Banca popolare di credito in Imola.

3. Disposizioni nel personale giudiziario.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera ha ieri proseguito la discussione degli articoli primo, secondo e terzo del progetto di legge sulla riforma elettorale. Con piccole modificazioni, seguendo che nella seduta di mercoledì molti degli iscritti erano assenti, non ritenne partecipare per quest'oggetti il diritto alla parola e rimosse l'appello degli iscritti. L'on. Bixio, se, al quale toccava parlare per primo, dichiarò che non intendeva fare un discorso senza conoscere ancora a precise linee del governo sulle disposizioni morte in quei articoli. L'osservazione dell'on Bixio ebbe il pieno giusto, imperocchè, poco prima, l'on. presidente, annunziando la pubblicazione degli emendamenti, aveva pur dichiarato che il ministero si riservava di far conoscere alcune modificazioni agli articoli. È evidente che la discussione avrebbe preso più agevole e più sollecita dalla cognizione anticipata delle modificazioni che il governo intende proporre od accettare.

Gli onor. Sonnino Sidney, Arbib ed Odero fecero alcune osservazioni sugli articoli.

Parecchi degli iscritti erano anche ieri assenti o rinunziarono alla parola.

L'on. Negri, deputato del secondo collegio di Milano, parlò ieri per la prima volta alla Camera, ed il suo dotto ed elegante discorso confermò la ripetazione dell'egregio uomo. L'on. Negri trattò, con splendore di parole e con vigore e novità di argomentazioni, il problema della coltura ed istruzione in rapporto all'esercizio del diritto elettorale.

Il discorso dell'on. Negri, ascoltato dall'assemblea con viva attenzione, fu applaudito.

L'on. Chimirri, con splendido discorso, dimostrò la contraddizione del ministero o specialmente dell'on. Depretis in questa questione, specialmente perchè si valle disputare dal solo giusto conocito, quello di aumentare il numero troppo ristretto degli elettori attuali in confronto della popolazione.

L'on. Chimirri sostenne che la più larga estensione del suffragio si avrebbe ottenendo dichiarando elettori politici gli elettori amministrativi attuali. Ha quindi concluso dell'on. Minghetti fosse stato adottato gli elettori sarebbero in numero di due milioni, cioè più di quello che si otterrà col progetto ministeriale.

L'on. Chimirri proseguirà oggi il suo discorso.

Noi indirizziamo di nuovo i più vivi eccitamenti ai nostri amici affinchè vengano alla Camera e prendano parte assiduamente ai lavori legislativi.

In questi giorni devono essere di nessuno e risolte le questioni più importanti della legge elettorale. L'assenza dalla Camera, senza legittimo rigioni, è dunque una colpa gravissima. Non dubitiamo che tutti sentiranno il dovere di compiere, in questa circostanza, necessaria solerzia, anche per non andare incontro al severo biasimo che è chi diversamente opererà verrebbe giustamente inflitto dagli elettori.

INTERPELLANZA SULLA MARINA

Ieri fu annunziata alla Camera una interpellanza dell'on. De Zerbi al governo sulle condizioni morali e materiali della marina da guerra.

L'interpellanza sarà svolta in occasione del bilancio definitivo della marina.

L'ocorvaile Billia

Un telegramma da Udine al *Diritto*, annunziando il discorso che l'onorevole Billia fece, il 6 corrente, nell'Assemblea progressista di Udine, soggiunge: deva colla notizia, la quale ci diede molta sorpresa, che l'onorevole deputato avrebbe dato le sue dimissioni per volere del ministero attuale.

Dal tenore della *Patria* rivolta che l'on. Billia, mantenendo fermo il suo atteggiamento, conclusa di serbare verso l'attuale ministero un contegno non ostile e di aspettare, nè di fatto, nè di parole, salvo di combattarlo quando si abbia fondato motivo di credere che al ministero attuale e posto sostituiti altri meno liberali, di cui trionfo « anche l'ombra avrebbe da parte sua « cooperato. »

ELEZIONI

Nella seduta di ieri la Giunta per la verifica dei poteri ha dichiarato contestate le elezioni di Appiano (Firenze), Nicandro (Libetti), Pescina (Palermo), e la decise di proporre all'a Camera la convalidazione della stessa nel collegio di Penne nella persona dell'on. Olivieri.

Lo scrutinio di lista

Ieri fu distribuita ai deputati una pr ma serie di emendamenti e di proposte relative agli articoli del progetto sulla riforma elettorale. Pubblicheremo la proposta seguente per la introduzione dello scrutinio di lista delle altre disposizioni del progetto di legge:

La Camera, sospendendo la discussione degli articoli primo, secondo e terzo del progetto di legge sulla riforma elettorale, ecc. ecc.

Delibera:

Di fare oggetto di speciale disegno di legge, passando intanto alla discussione e votazione degli altri articoli.

Roma, 31 marzo 1881.

Ercole — Luigi — Zotconi — Lunghi — Billia — Pantano — Giovannini — Mussoni — Mezza — Squarina — Alli-Maccarani — Trevisani — Bellio — Pandolfi — Tommasoli — De Rolland — Odone — Sonnino Sidney — Fortunato — Di San' Onofrio — Rosichel — Giorgio Sonnino — Bargnani G. A. — Romeo — Odescalchi — Reggio — Leardi — Sforza-Cesarini — Paolo Farini — Mussoli — Panattoni — Morelli — Perazzo — Bixio — Rinaldi — Lolli — Ferracciù — De Bassecourt — Cherubini — Melodia — Lagasi — Diligenti — Cavallini — Bonvegna — Ferdinando Bosi — Lacava — Giovanelli — Tortarolo — Visconti — Maffei — Del Proto — Balbiani — Parisi-Pavia — Arpesani — Villani — Toaldi — Di Villadorata — Colla — Bella — De Cristofaro — Rastacchi — Saladini — Secondi — Giovagnoli — Dari — Mazzarella.

COMMISSIONE
PER L'ARCHIVIO DEL CORO FORNIO

In una sala del ministero della finanze si è ieri radunata una delle presidenza dell'on. Magliani la Commissione, che, giusta la disposizione dell'art. 24 della legge del 7 aprile, deve essere sentita su tutti i provvedimenti che potranno occorrere per il ritiro e il cambio dei biglietti, ed è incaricata dell'esame dei regolamenti da emanarsi per l'esecuzione della legge medesima.

Erano presenti gli on. senatori Lampertico, Scialoja, Finali e Massarani-Calatabiano; gli on. deputati Sella, Grimaldi, Pedroni e Morana; i commendatori Scotti, Canioni, Romanelli e il prof. Salvioli, assistevano i segretari signori Rossi, Rosati, Stringher e Verando.

La Commissione prosedè alla nomina di un vice-presidente in persona dell'on. senatore Lampertico, e fu data la costituzione di una Sottocommissione incaricata di dare alcuni provvisorie del documento presentato dall'amministrazione finanziaria. Si propose dell'assemblea, la nomina fu deferita al presidente onore, come presidente, e all'on. Lampertico come vicepresidente. Furono scelti come membri della Sottocommissione gli on. Finali, Sella e Morana, il commendatore Seredo, presidente della medesima essa, di il vice-presidente della Commissione, on. Lampertico.

La Sottocommissione si riunirà stamane alle ore 9, l'adunanza plenaria dei consumisari avrà luogo domenica prossima alle 4 pomeridiane.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Nell'adunanza di ieri sotti sui Uffici presidettero all'esame dei disegni di legge pensi all'ufficio del giorno, gli altri tre Uffici non essendosi trovati in numero.

Del disegno di legge relativo al *riordinamento privato secondario* furono eletti commissari gli onorevoli Nocito, Farsari, Zucconi, Minervini, Ferrini e Sani. Gli onorevoli Ferrati e Zucconi ebbero maggior numero di fabbrica.

Del disegno di legge per *trasformazione del giardino e istituto botanico* di Roma gli nominarono commissari gli onorevoli Berti Ferdinando, Lacava, Bonghi, Piscicelli, Omodei e Balestra. Gli onorevoli Berti e Martini ebbero maggior numero di fabbrica.

Del disegno di legge per *modificazioni ai progetti e provvedimenti agli insegnanti nei licei e ginnasi governati*, gli commissari gli onorevoli Fazi, Ferrati, Martini, Morelli, Cocconi e Di Pisa. Tre Uffici si pronunziarono favorevoli al disegno di legge e due altri d'esame mandato di fabbrica al proprii commissari Fazi e Martini.

La Giunta incaricata di *riferire* sul disegno di legge: *Fusione della Società Bastiolino e Fiorio*, si costituì eleggendo presidente l'onorevole Salaris, segretario l'onorevole Fabrizi Paolo.

L'ON. SELLA
E LE ASSOCIAZIONI COSTITUZIONALI

Come abbiamo annunziato, nella seduta del 7 corrente sotto la presidenza dell'on. Visconti Venosta, l'Associazione costituzionale di Milano approvò all'unanimità un ordine del giorno, proposto dal socio e vice-presidente, sig. Pogni.

Riproduciamo il testo dell'ordine del giorno, togliamo dal resoconto della *Perseveranza*, le parole dell'on. Visconti-Venosta, che precedettero la votazione:

Visconti-Venosta (presidente) dichiarò che tale ordine del giorno è stato votato dalla sua lontanza di amministrazione e dall'Associazione, e spiegò obiettivamente i motivi. Fu accolto applausi.

Egli ha detto che il Consiglio adottò all'ordine del giorno perchè sapeva approvazione al sacrificio che gli si chiedeva, dalla sua lontanza di conciliazione; sapeva la difficoltà che egli persistendo in questo consetto; sapeva il sacrificio morale doloroso d'un accordo fra gli elementi sodi di alcuni partiti, fra quali è chiamato la Camera per portare l'Italia dalle pericolose difficoltà ad arriarla ad un sicuro avvenire.

Nel tempo stesso il Consiglio di adozione all'ordine del giorno pensò, conoscendo nelle spirito che ispirò l'ultima seduta del Comitato di l'Associazione centrale, non significa che la nostra Associazione sostituisca persistere ad eleggere finora adempiuto nella via politica che ha preso per la difesa di quei principii, la sono del quali abbiamo sempre combattuto un indirizzo politico che non è nostro mutato; di quei principii che non hanno nulla di esclusivo, nè che quali abbiamo sempre cercato la guarantigia per la stabilità delle nostre istituzioni e per una politica veramente liberale » progressiva. (Applausi vivissimi).

Da mesie parti si chiese la votazione, e numerosi diffatti domandarono la parola, il presidente rinunziò e pose a partito il seguente:

Ordine del giorno.

« L'Associazione costituzionale di Milano, concorde si vivo rapprezamento espresso, che nell'allargamento della base parlamentare e nel sincero accordo degli uomini, che, per avanzo appari sono stare e differenti partiti, hanno comunanza di idee, di principii fondamentali e di ortodi di governo, riposi il seguente di quella forte,

sostenuto la data a Pavia dell' arrivo, e si mirasse tutte quante le notizie e informazioni che possono riferire il capo della polizia dove ammorre ogni giorno. Un ufficiale fu allora lasciato per qualche tempo in quella città e chiederò, mentre il mio amico era sorvegliato con cura dalla polizia, la scorta alla stessa ricerca dall'ufficiale che il mio amico poteva essere introdotto, quest'ultimo, entro la scorta della polizia, per la via più lunga, sondando e studiando tutte le persone ch'egli voleva vedere. In tutte la strade, dei conoscenti, colla scusa di visite, andarono a trovare persone che ci credevano inutili. Il mio amico fu invitato assolutamente a limitare la sua conversazione a frasi comuni, ed a non trattenersi a lungo. Allorchè ritornò alla taverna, ove tutto lieto di poter rimpiazzare liberamente, a bisogno entrare in di si l'amico della polizia.

Nel giardino per la finestra del quartiere nei occilli interni, che sono la nostre di quattro, vide molti fasci di fucili, che rivelavano la presenza di un forte distaccamento di fanteria, e colla piazza che si stende davanti al palazzo, v'era una squadra di cavalleria.

Le persone chiamate ogni giorno dal loro ufficio al palazzo e che sono ben note, sono sottoposte rigorosamente perquisite.

Un *papa*, addetto al servizio della squadra imperiale, fu recentemente perquisito nel suo letto dal capo stesso, che si assicurasse perfino le sue sigarette.

Un ufficiale dei cosacchi mentre la guardia di onore ad ogni porta dava ordine di letto dell'imperatore, dell'imperatrice e del principe ereditario. Quest'ultimo si lagnò di non godere più libertà. Egli non può essere visto si invece di suo padre. Non le si accidenza più e corrono nel parco.

Le visite sono pure grandemente ristrette. Ogni giorni sono presenti al palazzo, ricevettero da un ecsanco l'intimazione di allontanarsi nella mattinata del 6 corr. (1877).

Non si permette ad alcun ufficiale o funzionario della Corte di assentarsi per più di 24 ore e non gli è data prima delle nove devono ritornare al palazzo.

La Corte partirà quanto prima per Pietroburgo, dove rimarrà soltanto le poche ore quattro mesi e non si accorderà l'Imperatore nel corso ad alcun'altra zona.

Le lingue d'Oriente, *Storichine* e *Osanova* servano sempre pronti a trasportare l'Imperatore a Pietroburgo.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 8. — Il principe Milano è arrivato. Egli non ha una lunga visita all'imperatore. Oggi ci darà un grande pranzo di Corte in onore del principe.

La *Gazzetta della Germania del Nord* approva completamente le dichiarazioni del *Moniteur russo* riguardo alle Bulgaria. La *Gazzetta* dice che questa dichiarazione riprodusse pienamente le opinioni degli altri imperi a dimostrano inoltre l'accordo che, dopo il Congresso di Berlino, fu di così grande importanza per la soluzione pacifico di tutte le questioni orientali.

Amburgo, 8. — La Camera di commercio raccomanda ai borghesi di accettare la convenzione per l'annessione doganale.

Londra, 7. — È arrivato e partito per la Plata il postale *Europa*, della Società Lavarello.

Pretoria, 9. — L'arcidoca Rodolfo e l'arciduchessa Stefania sono arrivati. Il ricevimento ufficiale non ebbe luogo. Lungo la strada percorsa dalla stazione ferroviaria alla residenza furono acclamati entusiasticamente dalla folla.

Atene, 8. — Solicopulo, ministro della guerra, ha dato la sua dimissione. Egli sarà surrogato da Delimanchi.

Costantinopoli, 9. — Oggi ebbe luogo l'inaugurazione dell'Esposizione industriale del Wurtemberg.

Dopo l'inaugurazione vi fu un banchetto di gala nella sala della villa Wilhelma, nel quale Sua Maestà il re fece un brindisi dicendo: Bevo alla ricreata dell'Esposizione del mio amato Wurtemberg e alla Germania, e prego. Iddio di benedirci.

Praga, 8. — L'illuminazione fu magnifica.

S. A. l'arciduca Rodolfo percorse la città in carrozza scoperta e venne dappertutto accolsero con entusiasmo.

Londra, 9. — Lo *Standard* annunzia che la Russia negozia un trattato che la confeririebbe il protettorato di Merv. Il contratto russo avrebbe la direzione degli affari pubblici e il comando delle truppe locali. Una ferrovia sarebbe immediatamente costruita.

In stesso giornale dice che il barone Calice, ambasciatore d'Austria-Ungheria, ruppe ogni relazione colla Porta finchè questa abbia preso una decisione riguardo alla questione della ferrovia austro-turche.

Livorno, 9. — Continua il processo sulla collisione dell'*Oncle Joseph* e dell'*Oriente*. I deputi degli impiegati e dei testimoni sono interessantissimi. Moltissime prove sono favorevoli allo *Oncle Joseph*. Molti testimoni.

L'abisso del vino di gran parte dell'equipaggio dell'*Oncle Joseph*.

BORSE DI COMMERCIO

Listino					
Cons. inglese	100	3/16	—	100	1/16
Cons. italiani	93	1/4	—	93	1/8
Rendita italiana	93	1/4	—	93	1/8
Spagnuoli	24	7/8	—	24	3/4
Turchi	17	1/8	—	16	7/8
Egiziani	71	1/2	—	71	3/8
Austriache	77	1/2	—	77	3/8
Ottomane (D.)	10	3/8	—	10	1/4
Argento fine	51	3/8	—	51	1/8

Chiusura					
Cons. inglese	100	3/16	—	100	1/16
Cons. italiani	93	1/4	—	93	1/8
Rendita italiana	93	1/4	—	93	1/8
Spagnuoli	24	7/8	—	24	3/4
Turchi	17	1/8	—	16	7/8
Egiziani	71	1/2	—	71	3/8
Austriache	77	1/2	—	77	3/8
Ottomane (D.)	10	3/8	—	10	1/4
Argento fine	51	3/8	—	51	1/8

BORSE

Roma

Rendita italiana 5 0/0	93	1/2
Napoleoni d'oro	20	24
Fiorini d'Austria	2	08
Banconote austriache	2	08
Lire turche	0	00
Fiorini austriaci	0	00
Banconote austriache	0	00
Banconote russe

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

9 giugno 1881 (ore 7 antim.)

Stazioni	Barom. ridotto	Cielo	Mare	Vento	Temper. Max.	Min.
Belluno	748,0	piovoso	—	—	17,3	9,4
Domodossola	703,0	1/4 cop.	—	—	25,6	15,0
Milano	703,0	1/2 cop.	—	—	26,0	14,2
Torino	703,0	1/2 cop.	—	—	26,0	14,1
Alessandria	703,0	1/4 cop.	—	—	24,6	14,1
Genova	703,0	3/4 cop.	—	—	19,6	11,4
Massa	703,0	1/4 cop.	—	—	22,0	12,0
Firenze	703,0	1/4 cop.	calmo	1/2	26,0	12,0
Pesaro	703,0	1/4 cop.	—	—	24,6	14,1
Ancona	703,0	1/4 cop.	—	—	24,6	14,1
Macerata	703,0	3/4 cop.	—	—	19,6	11,4
Perugia	703,0	1/4 cop.	—	—	22,0	12,0
Roma	703,0	1/4 cop.	mosso	tramont.	25,0	11,8

Tariffa delle Corse

	ai 1 cavallo		a 2 cavalli	
	Corsa	Ora	Corsa	Ora
Corsa ordinaria . . L.	0 80	1 —	1 20	1 50
Dalla stazione centrale »	1 —	80	1 50	1 80
Per l'interno della città »	1 20	1 10	80	—
Per un' ora . . . . »	1 20	0 80	1 50	—

TARIFFA DELLE CORSE: — Prezzo di una corsa, cavalcami 15 per tutto le linee interne.

TRAMWAYS: — DA ROMA A PORTE DOLCI: — Prezzo della corsa: prima classe cent. 30; seconda classe cent. 20.

Spettacoli del 9 giugno

Costanzi. — Riposo.

Andrea Umbruglio. — Compagnia equestre di A. Suhr (ore 8 1/2).

Alhambra. — Gli sposini d'oro (ore 8 1/2).

TARIFFA TELEGRAFICA INTERNA (non oltre le 20 parole):

Telegrammi ordinario . . . . . L. 1
» urgente . . . . . » 2
» semplicissimo . . . . . » —
» per l'interno della città . . . » 50
» per voglia telegrafare . . . » 1

GRANDI DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per:

Firenze-Bologna-Milano	1 —	3 20	10 —
Civitavecchia-Genova	7 5	10 30	—
Firenze-Bologna, ecc.	7 5	10 30	—
Napoli-Brindisi	7 5	10 30	—
Napoli	7 5	10 30	—

Arrivi a Roma da:

Civitavecchia-Genova	1 30	7 20	9 30
Firenze-Bologna-Milano	1 30	7 20	9 30
Napoli-Brindisi	1 30	7 20	9 30
Napoli	1 30	7 20	9 30

N. B. I treni con asterisco sono diretti.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

	ore	ore	ore	ore	ore
Roma	p. 6 10	9 30	11 40	1 30	5 30
Tivoli	a. 7 30	10 50	1 —	2 50	6 50
Tivoli	7 30	11 30	1 30	4 30	7 30
Roma	a. 8 50	12 50	2 50	5 50	8 50

TRAMWAY DA ROMA A TIVOLI: — prima classe L. 3 80; seconda classe L. 2 50.

TRAMWAY ROMA-RANCHO

Roma	part. 10 mat.	Marino	part.	8 30	mat.
Rancho	arr. 11 —	Rancho	arr.	9 30	»
Rancho	part. 2 pom.	Rancho	part.	4 30	pom.
Marino	arr. 3 30	Marino	arr.	5 30	»
Rancho	part. 6 pom.	Rancho	part.	8 30	pom.
Campitelli	arr. 7 30	Campitelli	arr.	9 30	»
Roma	arr. 8 12	Roma	arr.	9 12	»

R. POSTE E TELEGRAFI

Ufficio centrale, piazza S. Silvestro.

Ufficio succursale, Galleria Colonna: — Piazza Montecitorio — Via Salvator N. 102 — Stazione Centrale delle ferrovie — Piazza Pancrazio N. 71 — Via Alessandrina N. 56-A — Via Borgo Nuovo N. 7 — Via Monte Savello N. 41 — Piazza Ponte Sisto N. 20.

Ufficio succursale dei telegrafi — Piazza Aracoeli N. 64 — Piazza S. Bernardo N. 4 — Piazza Poste S. Angelo N. 35.

Giochi

Grand Pantalon. — Vaudeville — Stasera: Spirito e materia — Prossimamente — Cameo e Luigia di Raisale — Compagnia Pietriboni.

Teatro Rossini (Via Lupa). — Stasera: Il Conte di Lavagna — Domani: Il Conte di Lavagna.

Teatro Quirino. — Stasera: Il Conte di Lavagna — Domani: Il Conte di Lavagna.

Teatro Valle. — Stasera: Il Conte di Lavagna — Domani: Il Conte di Lavagna.

Teatro Apollo. — Stasera: Il Conte di Lavagna — Domani: Il Conte di Lavagna.

Teatro Nazionale. — Stasera: Il Conte di Lavagna — Domani: Il Conte di Lavagna.

Teatro Metastasio. — Stasera: Il Conte di Lavagna — Domani: Il Conte di Lavagna.

Teatro Manzoni. — Stasera: Il Conte di Lavagna — Domani: Il Conte di Lavagna.

Teatro Nazionale. — Stasera: Il Conte di Lavagna — Domani: Il Conte di Lavagna.

Teatro Metastasio. — Stasera: Il Conte di Lavagna — Domani: Il Conte di Lavagna.

Teatro Manzoni. — Stasera: Il Conte di Lavagna — Domani: Il Conte di Lavagna.

Teatro Nazionale. — Stasera: Il Conte di Lavagna — Domani: Il Conte di Lavagna.

UFFICI GOVERNATIVI DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli, 49.

Direzione di finanza, via delle Vergini.

R. questura di Roma e circondario, via del Agnello.

Ufficio provinciale della posta, piazza S. Silvestro.

Ufficio centrale per gli affari civili, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Ufficio tecnico provinciale per il contenzioso per l'adeguamento dei fitti e imposta sul vino, palazzo provinciale, via in Lucina, 17.

Ufficio tecnico del catasto della provincia di Roma, via Monte della Farina, N. 64-A.

Ufficio provinciale per la statistica, via Monte della Farina, 64-A.

Deputazione provinciale di Roma, piazza delle Terme.

Ispezione e sopraintendenza delle scuole e biblioteche, via Monte della Farina, 64-A.

AMMINISTRAZIONE MILITARE

Comandi, Consigli, Divisioni.

Comitato di stato maggiore generale, via Giustiniani, palazzo Giustiniani.

Comitato delle armi di linea e comitato per la cavalleria, piazza dei Gesù, N. 45.

Comitato d'artiglieria e genio, via degli Addii.

Comitato di sanità militare, via di Aracoeli.

Comando del corpo di stato maggiore, piazza in Piedi presso Ciuli.

Comando del 1° genio e genio, via Torre di Spagnuolo N. 156.

Comando della divisione militare, via del Burro.

Direzione militare di Roma, via Ripetta dal già Convento delle Torchiere.

Comando territoriale di artiglieria, via della Lungara, palazzo Salviati.

Direzione territoriale di artiglieria, piazza S. Maria in Trastevere, quartiere S. Celso.

Comando territoriale e distretto territoriale nel centro, via del Quirinale.

Direzione di santa milizia e servizio militare. Capitale S. Antonio piazza S. Maria Maggiore.

Direzione di amministrazione militare, piazza S. Carlo ai Catinari.

Fabbrica militare, piazza S. Apollonia, N. 14.

Tribunale territoriale militare e riunito a tribunale militare territoriale, via della Lungara presso Salviati.

Commissariato militare, via della Missione convenevole.

Deposito della disciplina di disciplina e stabilimento militare di pena, via S. Gregorio.

AVVISI-OMNIBUS

AVVISO DI 25 PAROLE

PER UNA VOLTA CENT. 50 - PER DIECI VOLTE L. 4.

Facoltativi i giorni della pubblicazione

VENDESI UN MOTORE usato verticale delle forza di 2 cavalli in ottimo stato per uso di litografia pompa idraulica, molino, torchio a olio con. Presso cortesissime non danno niente concorrenza

Rivolgersi per le trattative alla Tipografia del *Opinione* via Seminario N. 87 Roma.

QUALUNQUE Commissionario in Opere Artistiche, scientifiche e pubblicazioni di buona merca, anche italiane che sia moderna, tanto italiane che estere, si assumono prontamente dall'Agenzia Pansanti del giornale l'*Opinione*, via del Seminario n. 87, Roma. Scrivere o recarsi.

UN GIOVANE colto, di 6 lingue vive, brasiliano, desidera impiego qualunque persona fedelissima Italia o straniera, sui mesi di Luglio, Agosto, Settembre. Modesto, M. P. 16 Posta.

L'ANNUNZIATORE degli inserzioni annunzi in Italia — Periodico bisettimanale — Abbonamento per 12 mesi a tutto Giugno 1882 Lire 10.

Spedire vaglia postale all'Annunziatore — *FANO (Marche)*.

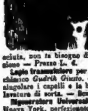
CONCORSO

Per una condotta. Piccolo (circondario Voghiera), Stipendio poi sui poveri L. 1000. Certa degli abbonati, elezioni libera. Dirigersi per schiarimenti Stefano Lorgia, Voghiera, entro prossimo documenti.

SOCI presso l'agenzia d'annunzi dell'*Opinione* via Seminario N. 87 un assortimento di Fili depositi di libri sono.

Trovasi in Milano colle più recenti pubblicazioni uscite nel corrente anno

I PIU' RICERCATI PRODOTTI



Crème Americaine dei fratelli Nizzi. — Unica tintura in Commercio preferita a quante fino ad ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 2000 cercoi.

Con questa Cosmetico si ottiene istantaneamente il BIONDO, CASTANO o NERO perfetto, a seconda che si desidera. — Trovasi non inviluppo 1.50, franco di posta L. 4,10.

Lozione africana dei fratelli Nizzi. — Tintura istantanea per capelli e barba, di una solubilezza, di lunga durata colore alla barba e capelli cangianti e neri. La più rinomata invenzione fino ad ora conosciuta per non più dopo l'applicazione. — Prezzo L. 4.

Lapis brunissitore per tingere in castagno e nero capelli e barba del chimico *Guidi Gustavo*. — Con questo preparato si tinge con facilità singolare i capelli e la barba in castagno e nero d'ebano senza lavatura di sorta. — Scatola completa con istruzione relativa L. 4.

Rigeneratore Universale. Rinnovatore istantaneo. Essenziale di nuova York, perfezionato dai chimici profumieri *Fratelli Nizzi*, inventori dei Cosmoi Americano.

Valenti chimici preparano questo Ristoratore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli, alla barba, ai baffi, senza lavarla in Macchieria ne la pelle. — Prezzo della bottiglia con istruzione L. 5.

Tintura Brunissitore istantanea dei chimici fratelli NIZZI. — Questa preparata tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero istantaneamente senza lavatura di sorta. — Trovasi presso tutte le delle tintore vendita fuora in Europa. Si più lucida i capelli morbidi, senza prima dell'operazione, senza recente il pericolo di lasciare la pelle. Prezzo L. 4 con relativa istruzione.

Rosa. Deposito generale presso l'Emporio Commerciale internazionale *Paolo Ferrari* via S. Luigi dei Francesi n. 3. Depositi parziali: Alla Città del Fiori Via Maddalena, 69; Giuseppe Di Zorzi Via Maddalena 69; Gabriele Via Frattina, 119; Angelo Ricci Piazza S. Lorenzo in Lucina, 29; Vincenzo Guerrani Via Frattini, 31; Carlo Paironi a C. in Lucina, 29; Angelo Ricci Piazza S. Lorenzo in Lucina, 29; Vincenzo Guerrani Via Frattini, 31; Carlo Paironi a C. Corso, 305; Anonimo Piazza Piazza Corso, 243; Gaeni Piazza Sciarra, 66; Corso, 305; Anonimo Piazza Piazza Corso, 243; Gaeni Piazza Sciarra, 66; Ludovici Luigi, Corso, 419; Bevilacqua Via Giulianeri, 60; Mondani